

I consumi non ripartono crolla il prezzo delle case

- Per Confcommercio serviranno 33 anni per tornare ai livelli pre-crisi
- I prezzi delle abitazioni calati del 5,6% nel 2013, il doppio rispetto al 2012

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Consumi congelati e prezzi delle case in caduta libera. È un quadro negativo quello che emerge dai dati diffusi ieri da, rispettivamente, Confcommercio e Istat, che testimoniano come la crisi sia ancora in essere. E ci vorrà molto tempo perché si possa recuperare il terreno perduto, come testimonia il dato il fatto che dal 2007 nei consumi siano andati in fumo oltre 80 miliardi di euro e per tornare ai livelli precedenti serviranno fino a 33 anni.

FIDUCIA

Nonostante la fiducia delle imprese sia in aumento in tutti i settori produttivi, Confcommercio spiega che l'indicatore dei consumi registra, a febbraio, una diminuzione dello 0,7% in termini tendenziali ed una variazione nulla rispetto a gennaio. Si può quindi parlare di una fase di stabilizzazione dei consumi che, però, in assenza di miglioramenti sul versante occupazionale e del reddito disponibile, non riesce ancora a tradursi in una ripresa vera e propria. Il fondo del burrone dovrebbe essere stato toccato, ma adesso bisogna ricomporsi e tornare in superficie. Stando alle stime di Confindustria, a marzo, dopo il contenuto arretramento rilevato a febbraio, la produzione industriale segnala un aumento dello 0,5% sul mese precedente. Anche i dati sugli ordini registrano, nello stesso mese, un miglioramento (+0,5% su febbraio). Passando in rassegna le diverse categorie di consumi, i dati di Confcommercio di febbraio 2014 raccontano di variazioni positive, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, per la spesa reale in beni e servizi per le comunicazioni (+4,3%), in beni e servizi per la mobilità (+1,4%) e per i beni e servizi ricreativi (+0,4%). Le riduzioni più significative si sono registrate per alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (-2,1%), i beni e servizi per la casa (-1,9%). Ma forse i dati più significativi sono quelli relativi alla distanza della spesa reale oggi rispetto ai picchi pre-crisi del 2007, con categorie come quella del vestiario e degli alimentari che hanno conosciuto le riduzioni più forti in termini reali. Le spese obbligate invece, come abitazione e sanità, sono le nicchie a crescere, assieme alle comunicazioni (all'interno di queste ultime i beni per le Tlc sono cresciuti, rispetto al 2007, di oltre il 67%).

Dallo studio emerge come la debolezza e le incertezze rilevate sul versante produttivo continuano a determinare un'evoluzione negativa del mercato del lavoro. A febbraio 2014 il numero di occupati è sceso di 39mila unità (-365mila rispetto allo stesso mese del 2013). Nello stesso mese, i disoccupati, che superano i 3,3 milioni, sono au-

mentati, rispetto a gennaio, di 8mila unità (+272mila in un anno). Da febbraio 2007 il rapporto tra disoccupati e forze di lavoro è passato dal 5,9% al 13,0%, con un milione e 850mila in più di persone senza lavoro.

SPESE

Ma se la situazione sul fronte consumi è sempre più preoccupante, quella sul versante casa è quasi drammatica. L'Istat ieri ha reso noto come nel 2013 i prezzi delle abitazioni siano calati del 5,6%, raddoppiando la flessione del 2,8% registrata nel 2012. Il calo è imputabile in primo luogo alla continua discesa del numero di abitazioni comprate e vendute in Italia, con un -9,2% che segue il -25,8% fatto registrare nel 2012. In secondo luogo a causa della riduzione del 2,4% dei prezzi delle abitazioni nuove e del 7,1% dei prezzi di quelle esistenti. Dati negativi che sono in continuità con quelli avuti negli ultimi anni. Corrado Sforza Fogliani, presidente della Confedilizia, spiega che «gli ultimi dati diffusi dall'Istat riguardo al numero delle compravendite del 2013, così come quelli in precedenza diffusi dall'Agenzia delle entrate, confermano che la crisi del mercato immobiliare in atto dall'inizio del 2012 non accenna ad arrestarsi».

«Visto che il crollo delle compravendite è stato meno evidente che nel 2012» continua Fogliani «molti osservatori superficiali pensano che la caduta del mercato immobiliare si stia attenuando e che si registrano i primi segnali di speranza. In realtà, i segnali sono tutt'altro che positivi, a meno che non ci si lasci ingannare, come hanno fatto questi osservatori superficiali, da una vera e propria illusione ottica. Il motivo è che il confronto del 2012 andava fatto con l'anno precedente, ancora dignitoso, mentre quello di quest'anno va comparato con il 2012, un anno drammatico per il settore immobiliare».

«Visto che il crollo delle compravendite è stato meno evidente che nel 2012» continua Fogliani «molti osservatori superficiali pensano che la caduta del mercato immobiliare si stia attenuando e che si registrano i primi segnali di speranza. In realtà, i segnali sono tutt'altro che positivi, a meno che non ci si lasci ingannare, come hanno fatto questi osservatori superficiali, da una vera e propria illusione ottica. Il motivo è che il confronto del 2012 andava fatto con l'anno precedente, ancora dignitoso, mentre quello di quest'anno va comparato con il 2012, un anno drammatico per il settore immobiliare».

LA FOTOGRAFIA DEI CONSUMI

Variazione % in termini reali 2013-2007 e totale in mln di euro a prezzi 2013



Fonte: Confcommercio



Paolo Scaroni FOTOFAPRESSA

Scaroni non condivide i criteri per le nomine

G. VES.
MILANO

«Un unicum». Così Paolo Scaroni definisce in Commissione Industria al Senato i criteri introdotti dal governo Letta per le nomine dei vertici delle società partecipate dallo Stato, che prevedono l'esclusione o le dimissioni dei manager in caso di sentenze di condanna non definitive o di rinvii a giudizio per una serie specifica di reati. Tra questi non rientrano quelli ambientali, che qualche giorno fa sono costati all'amministratore delegato di Eni una condanna di primo grado nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione della centrale di Porto Tolle dell'Enel, di cui Scaroni è stato amministratore tra il 2002 e il 2005.

Ai senatori che lo hanno ascoltato, il manager ha detto: «Mi chiedo se una norma di questo tipo è nello statuto della Exxon, o della Apple, della Total, della Siemens? La risposta è no. Siamo una società quotata, competiamo a livello internazionale non si capisce perché dovremmo avere norme diverse dagli altri».

Sulla direttiva che fissa i requisiti di onorabilità per i manager pubblici, Eni ha commissionato un parere all'ex presidente Consob, Guido Rossi, il quale ha sollevato alcuni dubbi. Secondo il giurista, la norma si porrebbe in «contrasto con il principio di presunzione di innocenza» previsto dalla Costituzione e con «le norme della convenzione europea dei diritti dell'uomo».

«Naturalmente il ministero e il Parlamento possono fare quel che ritengono di fare - ha aggiunto il

manager in Commissione - Non entro nel merito di dire se è buona o cattiva ma non ho capito perché dovremmo averla noi».

Scaroni, in scadenza al suo terzo mandato alla guida del Cane a sei zampe, è anche indagato a Milano con l'ipotesi di corruzione per delle presunte tangenti pagate in Algeria dalla controllata Saipem. In questo caso, se venisse riconfermato alla guida di Eni, un eventuale rinvio a giudizio lo costringerebbe alle dimissioni.

Resta ancora qualche giorno per capire come andrà a finire. Il governo depositerà il 13 aprile le liste con i nomi dei papabili alla guida delle controllate i cui vertici sono in scadenza (tra cui, oltre ad Eni, Enel, Finmeccanica e molte altre).

DIVIDENDI IN CRESCITA

Rispondendo alle domande dei senatori, Scaroni ha poi elencato i risultati raggiunti durante la sua gestione. «Mi chiedete se ho lasciato un Eni migliore o peggiore? Le cifre parlano da sole. Ho generato ricchezza. Sono entrato in Eni quando la società aveva un patrimonio netto di 39 miliardi di euro e oggi sono 61 miliardi: abbiamo generato 22 miliardi e distribuito 36 miliardi di dividendi, di cui 12 allo Stato». E così dovrebbe continuare, secondo le previsioni: «Abbiamo promesso al mercato un dividendo progressivo, cioè che cresce ogni anno per i prossimi quattro anni».

L'audizione ha affrontato anche altri temi, più specificamente legati ai piani della multinazionale, come la presenza in Libia (dove «miracolosamente stiamo producendo l'80% del massimo di quello che potremmo produrre»), in Mozambico, in Nigeria e in altri Paesi.

JWT

Diamo vita alla ricerca.

4 - 5 - 6 aprile

Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.

www.ail.it

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
ONLUS

COOPERATIVA SOCIALE ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO ED IL CONTROLLO DEI TUMORI E DELLE MALATTIE AMBIENTALI "BERNARDINO RAMAZZINI" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Con sede legale in Bologna (40138) Via Libia 13/A - Codice Fiscale, Partita I.V.A. e iscrizione al Registro Imprese di Bologna al nr.03722990375 - C.C.I.A.A. (R.E.A.) di Bologna n. 311591 - Iscr. Trib. BO 47952 - Iscr. albo Cooperative A105219

E' convocata l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per il giorno Mercoledì 30 Aprile 2014, alle ore 8,30, presso il Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, Via Saliceto, 3, Bentivoglio (BO), in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, Sabato 24 Maggio 2014, alle ore 9,30 sempre presso il Centro di Ricerca sul Cancro, Via Saliceto, 3 - Bentivoglio (BO), allo scopo di discutere e deliberare in merito al seguente:

Ordine del Giorno

- 1) Lettura del Bilancio al 31/12/2013. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni conseguenti.
- 2) Rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2014-2016 - Elezione dei Membri del Consiglio di Amministrazione - Elezione dei Membri del Collegio Sindacale.
- 3) Proposta nomina del Presidente Onorario ai sensi dell'art. 42 dello Statuto.
- 4) Varie ed eventuali.

Bologna, 28 marzo 2014
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Simone Gamberini

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007-2013

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "PIETRO COLONNA"

Via P. Colonna, 2 - 73013 Galatina (LE)
Tel. 0836.561016 - Fax 0836/562166

Avviso di rettifica e proroga termini

Si comunica che, relativamente alla gara per gli "Interventi per il risparmio energetico e per garantire la sicurezza e l'accessibilità dell'edificio scolastico Istituto d'Arte "G. Toma" - Galatina - C.U.P.: G28G10001470007 - CUP: G28G10001480007 - CIG 5558037D37, PON-FESR Asse II Obiettivo C, il cui avviso è stato pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 28 del 10.03.2014, è stato rettificato il seguente punto del bando di gara: - punto 3.7: le lavorazioni della categoria scorporabile OG9 sono subappaltabili al 100%. Pertanto il termine ricezione offerte è prorogato al 30.04.2014 ore 12.00 e la data apertura offerte al 30.04.2014 ore 16.00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (prof.ssa Maria Rita MELELEO)

SARDEGNA RICERCHE

Estratto avviso di aggiudicazione

Si rende noto che è stato aggiudicato l'appalto cod.65_12 "Fornitura di firewall, networking, PC", suddiviso in 3 lotti distinti. I dati relativi agli aggiudicatari e agli importi di aggiudicazione sono disponibili sul sito www.sardegna ricerche.it, sezione "Gare e appalti". Responsabile del procedimento: Mikrety Clementini.

Il Direttore Generale
Giorgio Pisanu

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1€

l'Unità www.unita.it